

Or, dopo il patto solenne di una totale restituzione di tutti gli effetti tolti in guerra ai veneziani; patto, cui dovettero autenticare col giuramento sull'ibro degli evangelii; e ce ne assicura il documento medesimo; e dopo la restituzione effettivamente eseguita, di tutti gli oggetti nominati nell'elenco surriferito, e particolarmente di tante bandiere; vorrei sapere come potesse attestare il cronista anconitano Lazzaro Bernabei, e sulla fede di questo anche il Peruzzi, che *le conquistate bandiere si conservarono lungo tempo nella così detta cassa degli argenti*, e che quel vecchio cronista le aveva ben anche vedute (1). Il vecchio cronista viveva dopo la metà del secolo XVI; e n'è prova, che la sua vecchia cronaca racconta i fatti dell'anno 1552, allorchè sulla pubblica piazza di Ancona furono « abbrugiati tutti li libri e scritture di tutti gli Archivii, Cancelleria, Segreteria, e Ragioneria pubbliche e degli altri officii (2); » sicchè tanto più diventa sospetta cotesta sua asserzione. Checchè ne sia, mi basta averne fatto l'avvertenza.

Nè lasciar devo inosservati due sbagli gravissimi del Darù sul proposito di questa guerra e della pace successiva. Dic' egli, che « ai tempi della guerra contro gli anconitani si riferisce la creazione di un piccolo numero di consiglieri, per rafforzare il consiglio intimo del doge, e che poi col nome di Savi Grandi ebbero la direzione della politica esteriore e furono ministri di stato della repubblica (3). » I savi, cui lo storico francese, ignaro delle cose veneziane, chiamò *savi grandi*, come chiamavansi a' suoi giorni volgarmente, non conoscono la loro istituzione prima dell'anno 1420; e quand' anche si volesse seguire un'opinione, che il Sandi e tutti gli altri scrittori della storia politica di Venezia hanno costantemente rigettata, non se ne potrebbe segnare nonostante l'origine prima del 1540, cioè mezzo secolo dopo la guerra degli anconitani.

(1) Peruzzi, nel brano recato, pag. 9, Venezia 1759, pag. 84. Ed il cit. cronista Bernabei, narra quel fatto a cart. 356, nel lin. 20.

(2) Ved. Speciali, *Notizie istoriche dei santi Protettori della città di Ancona*: cap. 99.

(3) Darù lib. V, num. XXI.